

Raggiri sul Superbonus 110% decine di vittime in Veneto

L'INDAGINE

MESTRE Il primo era stato un pensionato di Mira, poi era arrivato un imprenditore di Salzano. Guardando i propri cassetti fiscali i due si erano accorti che qualcosa non andava nelle pratiche dei loro Superbonus 110%: alcuni lavori - che erano stati realizzati nelle loro abitazioni - risultavano essere stati portati a termine più volte e da una ditta che con loro non aveva avuto nulla da spartire.

È iniziata così un'indagine della guardia di Finanza di Mirano che nei giorni scorsi ha avuto co-

**LA GUARDIA DI FINANZA
DI MIRANO HA DENUNCIATO
UNA DITTA DI FIRENZE
CHE DUPLICAVA I DOCUMENTI
DEI LAVORI. SEQUESTRATI
9,5 MILIONI DI CREDITI**

me primo approdo il sequestro - disposto dalla procura di Firenze - di 9,5 milioni di crediti che lo Stato stava per liquidare senza poter immaginare di essere finito in una trappola. Un giochetto che ai vertici della ditta fiorentina è costato anche una denuncia in procura per aver duplicato i documenti dei lavori ed essersi fatti intestare - all'insaputa di clienti e aziende - gli interventi eseguiti da altri, entrando così nel circuito dei rimborsi previsti dallo Stato. Al momento sono 66 i lavori "copiati" dalla ditta di Firenze che ha truffato decine di clienti in Veneto, spingendosi anche in altre zone d'Italia. La stima della finanza è che siano almeno un centinaio le vittime e che ci sia una rete di imprese dedite a questo tipo di raggio.

LA SCOPERTA

La denuncia che dà la mossa all'inchiesta viene depositata alle Fiamme gialle di Mirano a marzo 2023 grazie ai due veneziani che avevano eseguito lavori legati al Superbonus. Control-

lando il "cassetto fiscale", i due si erano accorti di come i loro crediti edilizi erano stati ceduti, dopo essere stati duplicati o triplicati nel valore, a società totalmente diverse da quelle che avevano realizzato i lavori. Il pensionato di Mira, ad esempio, aveva notato che i crediti fiscali del suo intervento erano stati ceduti, per un valore triplo rispetto al reale ammontare, a diverse società a lui sconosciute. Così anche un imprenditore di Salzano, il quale aveva svolto i lavori con la sua stessa società per poi vedere il bonus replicato e ceduto ignoti.

Il lavoro della finanza ha quindi evitato che la ditta fiorentina responsabile del raggio intasasse 9,5 milioni di euro di crediti. A distanza di poche ore dall'incasso la ditta li avrebbe ceduti, dietro compenso, a una ignara azienda energetica nel Veneziano, la quale li avrebbe a propria volta utilizzati per compensare i propri debiti di imposta in scadenza con il fisco.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà, donazione al reparto pediatrico dell'ospedale

MIRANO

Tre nuove tende per il reparto pediatrico dell'ospedale di Mirano. Una iniziativa per concedere a genitori e piccoli degenti una maggiore privacy. Questa la donazione fatta ieri all'ospedale di Mirano dall'Associazione CC-Motorday della sezione di Venezia, realtà che raggruppa appassionati del mondo della moto appartenenti all'Arma dei Carabinieri, ad altre forze dell'ordine ma anche simpatizzanti.

Arrivati davanti all'ingresso del reparto pediatrico dell'ospedale di Mirano con due moto del nucleo radiomobile ed una pattuglia nonché alcuni soci della sezione Venezia del Motoclub CCMotorday, i promotori dell'iniziativa hanno consegna-

to le tende alla presenza del comandante del Norm di Mestre Tenente Michelangelo Ciolini e il comandante della stazione di Mirano il Consigliere Regionale Gabriele Michieletto, insieme ai piccoli pazienti ed al primario del reparto il dottor Massimiliano De Bortoli. «Abbiamo donato 3 tende per meglio gestire gli spazi nelle stanze doppie dove sono sistemati i giovani pazienti e i loro genitori passano tante ore» spiega Marco Milan responsabile CCMotorday della sezione di Venezia. «L'anno scorso abbiamo organizzato un evento senza scopo di lucro a Venezia, al quale hanno partecipato soci provenienti da varie parti d'Italia, e con il ricavato dell'iniziativa abbiamo deciso di comprare queste tende telescopiche divisorie - continua Marco - so-

no state installate in tre stanze doppie per poter creare degli spazi divisorii e dare maggiore privacy ai pazienti e ai medici durante le visite».

Si tratta di prodotti conformi a poter essere utilizzati all'interno di strutture ospedaliere, quindi dotate di particolari caratteristiche. «La scelta è ricaduta sul reparto pediatrico di Mirano gestito dal primario De Bortoli, medico segnalatomi proprio per le sue idee innovative e per la sua grande volontà di rinnovare il reparto e renderlo sempre più a misura di bambino - conclude Milan - So che sono state messe in atto molte migliorie, così ci siamo confrontati e su indicazione del reparto abbiamo scelto cosa acquistare».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO Nella foto i protagonisti della donazione delle tende

ENERGIA E SOLIDARIETÀ

Comunità energetiche Mirano ci crede e spinge Costituite altre due

Alla prima ha aderito l'Ipab Mariutto per abbattere i costi
Completato il regolamento, candidature entro il 14 luglio

MIRANO

Prendono piede le Comunità energetiche solidali (Cers) di Mirano. Lanciata lo scorso febbraio con i primi 14 soci aderenti che allora firmarono una prima lettera d'intenti per arrivare a uno statuto. Questa nuova forma giuridica di aggregazione consiste in un insieme di soggetti che

si organizzano localmente per produrre e condividere energia rinnovabile. Permetterà inoltre ai soci di investire in impianti di energia green e condividerla anche con chi non è in grado di produrla. Di questo primo gruppo fa parte anche l'Ipab Mariutto che a causa dei forti rincari energetici si è trovato in difficoltà economiche tanto da dover

aumentare le rette a carico degli ospiti. Attingendo a questa nuova forma di produzione e distribuzione di energia si spera di arrivare presto ad un risparmio per le casse dell'ente. Essendo una Comunità energetica di carattere solidale sarà prevista anche la distribuzione di una piccola percentuale degli introiti a chi è in stato di necessità.



Un incontro di presentazione delle Comunità energetiche a Mirano

Prevista ora la nascita di altre due Cers. «Abbiamo completato il regolamento della Cers» spiega l'assessore alla Transizione energetica Francesco Venturini «e abbiamo spiegato tecnicamente in un incontro pubblico come funzionerà. Attendiamo l'ultimo decreto attuativo e poi possiamo partire». È stato poi fornito un link per consentire ai cit-

tadini e alle imprese di inviare le proprie manifestazioni di interesse, entro il 14 luglio. Anche la parrocchia di San Michele ha mostrato interesse per l'iniziativa. È possibile aderire anche allo Sportello Energia aperto dal Comune di Mirano, il venerdì mattina. —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Donne in nero Oggi un sit-in in piazza Martiri

Le Donne in Nero del miranese e della Riviera del Brenta si mobilitano ancora una volta per la pace nel mondo. Dopo il sit in che era stato organizzato lo scorso 14 giugno, l'associazione antimilitarista sarà ancora in piazza Martiri a Mirano oggi pomeriggio dalle 18,30. L'obiettivo del raduno è, come sempre accade, manifestare in silenzio contro le guerre nel mondo, il riarmo globale, a fianco delle vittime di tutti i conflitti e per chiedere ai nostri rappresentanti di attivarsi in modo deciso per porvi rimedio. Le donne in nero hanno già manifestato in diverse occasioni contro la guerra, a Mirano e nei principali centri della Riviera.

MIRANO

“Sulle vie dei barcari” per sperimentare la navigabilità dei fiumi

MIRANO

È partito martedì 20 giugno da Piazzetta Barche a Mirano a bordo della sua Iole per la vogata a tappe “Sulle vie navigabili dei barcari” per raccogliere informazioni sullo stato delle acque del territorio, la transitabilità dei fiumi e delle conche.

Alberto Gregio, 68 anni, ex funzionario pubblico, ha con-



Alberto Gregio

cluso ieri a Mirano la sua impresa lungo i corsi d'acqua conducendo con voga all'inglese la sua imbarcazione, ospite nelle varie tappe di enti ed associazioni remiere. Il periodo non è stato scelto a caso. Compie infatti 40 anni il volume “Vie d'acqua del Veneto” del professor Francesco Vallerani, docente a Ca'Foscari. Il suo percorso ha toccato Padova, ospite della Rari Nantes Patavium superando quattro conche di navigazione, Battaglia Terme dagli amici del Museo della Navigazione Fluviale, poi Correzzola e Chioggia attraverso il Bacchiglione, il Brenta e le conche di Brondolo. Infine Fusina, Lido di Venezia, Giudecca, accolto dai locali canottieri per poi ritornare a Mi-

rano via Mira Taglio. «Questa rete fluviale ha garantito i trasporti fino agli anni '60» spiega Gregio «oggi è stata abbandonata ma sarebbe un percorso ideale per il turismo fluviale e per conoscere il territorio in una visuale diversa. Mancano però approdi per potersi imbarcare. Inoltre i corsi d'acqua sono invasi da una pianta acquatica originaria del Sud America, la *ludwigia grandiflora*, infestante, che crea sull'acqua un manto erboso. Infine c'è anche abbandono di rifiuti e plastica mentre dal punto di vista organico la situazione mi sembra migliore. Gli enti però devono prendersene cura anche per la sicurezza idraulica». —

RICCARDOMUSACCO

Operazione delle Fiamme gialle

Truffa Superbonus, la fabbrica dei falsi Sequestrati crediti edilizi per 9,5 milioni

L'avvio delle indagini grazie a un pensionato di Mira e un imprenditore di Salzano. Frode sventata per una ditta energetica

Carlo Mion / MIRA

Un pensionato di Mira fa scoprire la "fabbrica" dei falsi crediti edilizi. Smascherata dalla Guardia di Finanza di Mirano una truffa da oltre nove milioni e mezzo di euro. Tutti bonus fiscali moltiplicati all'insaputa dei clienti in fase di imminente liquidazione. L'indagine iniziata in Riviera del Brenta ha portato gli investigatori delle Fiamme Gialle in Toscana. Infatti la mente della truffa e chi l'ha gestita viveva in quella regione. L'operazione è stata coordinata dalla Procura di Firenze.

Le indagini, condotte dalla Compagnia di Mirano, sono iniziate quando in caserma si sono presentati alcuni cittadini che, in passato, avevano effettuato nelle proprie abitazioni alcuni lavori di ristrutturazione e di adeguamento energetico favoriti dal bonus del 110 per cento sulla spesa sostenuta. Chi aveva usufruito dell'agevolazione ha sco-



Militari della Guardia di Finanza al lavoro e, a destra, un cantiere che beneficia del Super bonus 110 %, misura introdotta dall'ex governo Cinque stelle

perto, nel controllare il proprio "cassetto fiscale", che gli importi dei loro crediti edilizi erano stati ceduti, dopo essere stati duplicati e in certi casi anche triplicati nel valore, a società totalmente diverse da quelle che realmente avevano realizzato i lavori nelle loro abitazioni. In particolare a far scattare le verifiche è stato un pensionato di Mira il quale, a fronte di lavori per la ristrutturazione della sua casa, ha riscontrato che i crediti fiscali maturati erano stati ceduti, per un valore triplo rispetto al reale ammontare, a diverse società che lui non aveva mai sentito nominare.

Successivamente era toccato a un imprenditore di Salzano bussare alla porta della caserma della Finan-

za. Tra le altre cose aveva svolto i lavori attraverso la sua stessa impresa, salvo poi vedere il bonus spettante replicato e ceduto ad altre società che lui non conosceva. In uno dei casi finito al centro delle indagini, l'immediato intervento dei finanziari del capitano Luca Augelli, coordinato dalla Procura di Firenze, ha permesso di bloccare la frode fiscale e di sequestrare preventivamente crediti fittizi per oltre 9 milioni e mezzo di euro nei confronti di una società con sede a Firenze che, dopo poche ore, li avrebbe ceduti, dietro compenso, a una ignara azienda energetica che opera a Venezia, la quale li avrebbe a propria volta utilizzati per compensare i propri debiti di imposta in scadenza con

il fisco. Una situazione che ha rischiato di mettere in guai seri l'azienda energetica. Il meccanismo di frode, diffuso in tutto il territorio nazionale e soprattutto in Veneto, può essere rilevato, spiegano al comando della Guardia di Finanza, consultando periodicamente il proprio cassetto fiscale e segnalando prontamente ogni irregolarità alle Fiamme gialle.

Da ricordare come lo scorso anno la Guardia di Finanza di Rimini scoprì la più grande truffa in questo settore: crediti falsi per un corrispettivo di 440 milioni di euro. L'inchiesta che toccò varie province italiane tra cui la nostra coinvolse trentacinque persone raggiunte da misure cautelari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I CONSUMATORI

Adico: «Bisogna sempre denunciare l'illecito»

MIRA

«Facciamo i più sinceri complimenti alla Guardia di Finanza perché operazioni come queste possono aiutare molti altri committenti a individuare e denunciare eventuali truffe nei lororiguardi».

Il presidente di Adico, Carlo Garofolini, interviene in merito all'operazione delle Fiamme gialle che ha portato a smascherare l'illecito. «Come abbiamo sempre detto ai nostro soci, è fondamentale

controllare il proprio cassetto fiscale perché da lì si possono capire molte cose sulla stato dell'arte della propria pratica. È un peccato che un provvedimento come quello del 110% abbia fatto entrare nel mercato edilizio aziende improvvisate se non proprio criminali. Incredibile come in questo Paese ogni normativa diventi spunto per la fantasia dei truffatori, se non citrovassimo di fronte a criminali, sarebbe da fargli i complimenti per l'ingegno che riescono a

manifestare nelle più svariate circostanze». Prosegue Garofolini, che in questi mesi mediante l'associazione ha seguito da vicino la partita e diversi casi: «L'idea era buona e molti lavori sono partiti senza problemi, come si può notare dai cantieri all'esterno di molti condomini anche a Mestre». Che sono davvero numerosi. Chiarisce: «Noi stessi stiamo seguendo decine e decine di persone che dopo aver versato la caparra sono state abbandonate dalle società che dovevano realizzare sia gli studi di fattibilità che i lavori». Chiude Adico: «L'operazione è un messaggio per tutti: manteniamo alta l'attenzione per dimostrare che noi siamo più furbi di chi ci vuole raggirare». —

M.A.

Superbonus gonfiato e «dirottato» pensionato di Mira scopre la truffa Sequestrati quasi dieci milioni

Indagine della Finanza su 66 persone: «Controllate il cassetto fiscale»

VENEZIA Tutto è partito da un controllo effettuato da un pensionato di Mira e si è concluso con il sequestro di quasi 10 milioni di euro di crediti fittizi da Superbonus 110% che stavano per essere liquidati. L'ingente credito d'imposta è stato individuato e sequestrato dai militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Venezia, su ordine della Procura della Repubblica di Firenze, a seguito di un'indagine condotta dalla Compagnia di Mirano che ha coinvolto 66 persone in tutta Italia. L'avvio, come detto, è stata la segnalazione del contribuente veneziano, che aveva usufruito del bonus per alcuni lavori di ristrutturazione e di efficientamento energetico nella propria abitazione per un importo di circa 150 mila euro. Facendo una semplice verifica nel proprio «cassetto



I controlli Il Superbonus ha portato a scoprire molte truffe (foto archivio)

fiscale» il pensionato si è infatti accorto che gli importi dei suoi crediti edilizi erano stati ceduti ad imprese diverse da quelle che avevano realizzato i lavori e che il valore era stato gonfiato. I lavori era-

no stati certificati sulla base di una documentazione acquisita fraudolentemente e modificata al fine di far risultare ulteriori interventi eseguiti da altre ditte che potevano beneficiare del credito grazie al

meccanismo dello sconto in fattura. Ed è stato così che il pensionato ha riscontrato che i crediti fiscali maturati erano stati ceduti a società a lui sconosciute per un valore triplo rispetto a quanto effettivamente fatturato. L'immediato intervento dei finanziari ha permesso di sventare una frode fiscale per un ammontare complessivo pari a 9,6 milioni di euro e di sequestrare preventivamente tutti i crediti fittizi. Al centro della frode è una società con sede a Firenze, che stava per cedere i crediti d'imposta ad una ignara azienda energetica di Venezia, che li avrebbe poi utilizzati per compensare i propri debiti di imposta in scadenza nei confronti dell'erario attraverso una documentazione che doveva attestare la bontà del credito acquisito.

La frode realizzata attraverso

il sistema di cessione del credito del Superbonus 110% si è diffusa rapidamente in tutta Italia e il Veneto risulta essere una delle Regioni più colpite dal fenomeno. Basti pensare che per una analoga maxi indagine ancora in corso in tutta Italia i contribuenti veneti coinvolti sono 46 su un totale di 104. Di recente ad accorgersi della truffa è stato anche un imprenditore di Salzano, che aveva eseguito lavori di ristrutturazione attraverso la propria stessa azienda salvo poi verificare che il bonus fiscale maturato era stato replicato e ceduto a soggetti a lui ignoti. In questo momento il credito da Superbonus è di gran lunga quello più appetibile e la cui cessione può trarre facilmente in inganno un terzo soggetto in buona fede. Per contrastare questo genere di truffa la Guardia di Finanza di Venezia invita i contribuenti a consultare periodicamente il proprio cassetto fiscale presso il portale dell'Agenzia delle Entrate e a segnalare ogni sospetta irregolarità.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA